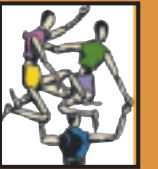




Publii Paolini Mantova info@publipaolini.it



Comune di
Casalmaggiore



Scuola di disegno “Giuseppe Bottoli”

Via Cairoli, 29 – Casalmaggiore (Cremona)

Scuola di disegno “Giuseppe Bottoli”

Casalmaggiore (Cr)

Giorni e orari di apertura

La Scuola di disegno “Giuseppe Bottoli” costituisce una sezione staccata del Museo Diotti di Casalmaggiore, situato in Via Formis 17.

La raccolta museale e i laboratori didattici possono essere visitati e fruiti solo su appuntamento.

Per informazioni e prenotazioni:

Museo Diotti

tel. 0375 200416

info@musediotti.it

Sito internet: www.musediotti.it

Ufficio Cultura Comune di Casalmaggiore

0375 284423



Regione Lombardia



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura

http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm

promosso da



DISTRETTO
CULTURALE
della provincia
di Cremona



Scuola di disegno “Giuseppe Bottoli”

Sorta dopo l'Unità d'Italia dalla trasformazione di una piccola accademia locale settecentesca, la Scuola di disegno “Giuseppe Bottoli” ha sede in un pregevole palazzetto del primo Cinquecento posto nel centro di Casalmaggiore e rappresenta oggi, con le sue cospicue raccolte didattiche, una sezione staccata del Museo Diotti. Il ruolo storico della Scuola – intitolata all'insegnante che la diresse alla fine dell'Ottocento e che ne divenne benefattore – fu però quello della formazione artistica e professionale di operai e artigiani attraverso lo strumento essenziale del disegno, primo livello di un tirocinio poi proseguito nelle botteghe o nelle industrie manifatturiere locali e in qualche caso fortunato approdato a una vera e propria carriera artistica. Questa storia viene qui tradotta

visivamente attraverso la ricostruzione dell'aula scolastica (col recupero dei banchi da disegno ottocenteschi e della ricca gipsoteca) e l'esposizione di modelli e prove didattiche: entro l'articolazione spaziale e tangibile di un luogo di studio e di lavoro si esemplifica così l'iter formativo tipico delle scuole di disegno. Copiando le tavole dell'Albertolli, i calchi degli ornati classici e i repertori degli stili del passato, molte generazioni di falegnami, fabbri, muratori e decoratori nel corso dell'Ottocento trassero un campionario di forme da impiegare nel loro lavoro. Il periodo aureo della Scuola si ebbe agli inizi del Novecento quando, sotto la direzione del pittore e architetto Tommaso Aroldi, essa era frequentata da quasi duecento allievi, divenendo così la palestra di quei decoratori che intorno al 1910,

anno dell'*Esposizione Agricola-Industriale di Casalmaggiore*, cambiarono il volto della città e degli interni delle case.

Tra gli anni Venti e Quaranta, con la direzione di Arnoldo Bonorandi, la didattica della Scuola Bottoli cambiò sensibilmente: non si copiavano più solo ordini classici e gessi o le tavole litografiche sullo stile floreale, ma si apprendevano i primi rudimenti di meccanica, con un'attenzione più precisa al mondo industriale: è soprattutto in questi anni che è più forte il legame con le Fabbriche Riunite Placcato Oro e con la fabbrica di terraglie Zanibelli che sostenevano anche finanziariamente l'istituzione e creavano una filiera diretta fra scuola e industria. Le trasformazioni dell'insegnamento e dell'industria si fecero però incalzanti nel secondo dopoguerra, cominciando a decretare la fine della Scuola: l'attrezzatura didattica era obsoleta rispetto a quella dei laboratori delle scuole tecniche

pubbliche e, d'altra parte, le attività prima svolte a livello artigianale ora venivano assorbite nei processi meccanizzati e seriali della produzione industriale che potevano prescindere dall'abilità manuale affinata con l'esercizio del disegno. Fallito anche il tentativo del pittore Goliardo Padova – docente della Scuola negli anni Cinquanta – di avviare un insegnamento di grafica pubblicitaria e di design, gli ultimi docenti preferirono puntare al recupero di attività artigianali, come l'intaglio del legno, un corso che viene proposto a livello amatoriale ancora oggi insieme ad altri che – nel solco della più gloriosa tradizione della Scuola – implicano l'esercizio della manualità, come la decorazione, la lavorazione del vetro, il restauro di mobili.

Istituzione preposta ad una più ampia formazione nell'ambito del Distretto Culturale della provincia di Cremona, la Scuola offre attualmente anche numerose attività labo-

ratoriali per le scolaresche: oltre alla copia dal vero e alla realizzazione di calchi nella gipsoteca, diverse proposte sono legate agli altri nuclei delle raccolte. Una sala è dedicata infatti all'arte della stampa e sviluppa il tema della storia della tipografia casalasca: qui sono esposti un antico torchio, svariati campionari di caratteri in legno e in piombo, alcuni attrezzi di un'antica legatoria e una selezione delle raccolte xilografiche e calcografiche della Scuola. Le attività connesse spaziano dalle tecniche della stampa d'arte alla storia del libro e della stampa. Un'altra sala ospita le rac-

colte dell'ottocentesco Gabinetto di Fisica e Scienze Naturali delle scuole cittadine: si tratta di macchine e strumenti antichi, la cui comprensione viene facilitata attraverso la possibilità di compiere esercitazioni ed esperimenti con attrezzature didattiche di oggi. Un'ultima sala documenta l'uso della terracotta nel palazzo e, in generale, nell'edilizia locale: anche in questo caso attraverso i laboratori si può conoscere più a fondo il materiale costruttivo che – fin dall'antichità – ha caratterizzato l'area padana e in particolare il territorio casalasco.

